

# Testimoni

Quindicinale  
di informazione  
spiritualità  
e vita consacrata

15

15 settembre 2012

VIA NOSADELLA, 6 - 40123 BOLOGNA  
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a.  
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in  
L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1,  
DCB Bologna"

## In questo numero:



5  
**VITA  
MONASTICA**  
Un carisma tut-  
tora splendente

9  
**VITA  
DEGLI ISTITUTI**  
Gli elementi  
da cui partire



12  
**VITA  
DEGLI ISTITUTI**  
Le aree oggi  
importanti

14  
**PSICOLOGIA**  
Identità vocazio-  
nale e cura di sé



17  
**VITA  
CONSCRATA**  
La speranza nel  
nuovo che nasce

20  
**FORMAZIONE**  
Povertà prova  
di maturità



24  
**SPECIALE**  
Una nuova  
docilità  
dello Spirito

Appuntamento il prossimo 11 ottobre

## SI APRE L'ANNO DELLA FEDE

Sarà un'occasione propizia affinché la testimonianza di vita dei credenti cresca nella sua credibilità. Inoltre per riscoprire i contenuti di una fede professata, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede.

**È** ormai imminente l'apertura dell'"Anno della fede" indetto da Benedetto XVI con la lettera apostolica *Porta fidei* in data 11 ottobre 2011. L'anno avrà inizio l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Vaticano II e terminerà il 24 novembre 2013. Il principale avvenimento ecclesiale, che accompagnerà le prime fasi del cammino, sarà la celebrazione della 13ª Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, sul tema *La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana*. Obiettivo principale dell'Anno della fede – ha spiegato il presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione Rino Fisichella nella conferenza

stampa di presentazione – sarà quello di «sostenere la fede di tanti credenti che nella fatica quotidiana non cessano di affidare con convinzione e con coraggio la propria esistenza al Signore Gesù».

### Il motivo ispiratore

Il papa nella lettera di indizione afferma: «Desideriamo che questo Anno susciti in ogni credente l'aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza. Sarà un'occasione propizia anche per intensificare la celebrazione della fede nella liturgia, e in particolare nell'eucaristia, che è il "culmine verso cui tende l'azione

della Chiesa e insieme la fonte da cui promana tutta la sua energia". Nel contempo auspichiamo che la testimonianza di vita dei credenti cresca nella sua credibilità. Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata, e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio, soprattutto in questo Anno». Si tratta di un "programma arduo" che si immette, anzitutto all'interno della vita quotidiana di ogni credente e nella pastorale ordinaria della comunità cristiana, perché «si ritrovi il genuino spirito missionario necessario per dare vita alla nuova evangelizzazione».

«L'ultimo Anno della fede – continua mons. Fisichella – è stato fatto nel 1968 e il desiderio era quello di ricordare il martirio dell'apostolo Pietro secondo la tradizione. Non dimentichiamo che era il '68 e il '68 richiama alla mente di tutti un particolare momento nella storia. Il papa, in quella circostanza, volle concludere l'Anno con la professione di fede, volutamente realizzata, chiamata e ricordata ancora ai nostri giorni come il "Credo del popolo di Dio". Quindi ci sono momenti straordinari, indipendentemente dai Giubilei; momenti straordinari in cui per circostanze peculiari, in questo caso il cinquantesimo di apertura del Concilio Vaticano II e il ventesimo anniversario del *Catechismo della Chiesa Cattolica* si è pensato di poterlo far diventare un momento di riflessione soprattutto in un contesto di crisi generalizzata».

Tale crisi è «l'espressione drammatica di una crisi antropologica che ha lasciato l'uomo a se stesso; per questo si ritrova oggi confuso, solo, in balia di forze di cui non conosce neppure il volto, e senza una meta verso cui destinare la sua esistenza». Secondo mons. Fisichella, «nell'attuale contesto caratterizzato da un secolarismo che spinge a vivere nel mondo come se Dio non esistesse, l'Anno della fede si propone come un "percorso" che la comunità cristiana offre soprattutto ai tanti che vivono con la nostalgia di Dio e il desiderio di incontrarlo di nuovo». Da qui la necessità che «i credenti sentano la responsabilità di offrire la compagnia della fede, per farsi prossimo con quanti chiedono ragione del nostro credere».

## Le iniziative a vari livelli

Gli obiettivi indicati dal papa per l'Anno della fede nella lettera apostolica *Porta fidei* vengono ripercorsi con un programma che coinvolge la vita ordinaria di ogni credente e la pastorale ordinaria per dare vita a forme nuove di evangelizzazione. Al riguardo, la Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti ha approvato il formulario di una messa speciale "per la nuova

evangelizzazione».

Insieme a questo percorso, è stata pubblicata, lo scorso 6 gennaio, una *Nota* di carattere pastorale che propone diverse iniziative concrete alle Conferenze episcopali, alle diocesi, alle parrocchie e alle associazioni e movimenti. Il compito di animare e di coordinare eventi a carattere universale nel corso dell'Anno della fede è stato affidato al Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione.

La Nota, che è stata redatta in collaborazione con alcuni dicasteri della Santa Sede, ribadisce fin dall'inizio che l'Anno della fede vuole contribuire alla riscoperta della fede «affinché tutti i membri della Chiesa siano testimoni credibili e gioiosi del Signore risorto, capaci di indicare alle tante persone in ricerca la porta della fede».

È stato preparato, anzitutto, il logo che segnerà tutti gli avvenimenti di quest'Anno: esso rappresenta una barca, immagine della Chiesa, in navigazione sui flutti. L'albero maestro è una croce che issa le vele le quali realizzano il "trigramma" (IHS) di Cristo. Sullo sfondo delle vele è rappresentato il sole che, associato al trigramma, rimanda all'eucaristia. È già attivo il sito in versione multilingua e direttamente consultabile all'indirizzo [www.annusfidei.it](http://www.annusfidei.it) Il sito è stato progettato in maniera innovativa ed è consultabile da tutti i dispositivi mobili e i tablet attraverso la scelta di componenti e tecnologie di nuova concezione. Esso offre l'opportunità di conoscere tutti gli appuntamenti previsti con il papa e gli eventi di maggior rilievo delle conferenze episcopali, delle diocesi, dei movimenti e delle associazioni. È pronto anche l'inno ufficiale. *Credo, Domine, adauge nobis fidem* è il ritornello che esprime l'invocazione al Signore perché abbia ad aumentare la fede, sempre così debole e bisognosa. Nei primi giorni di settembre uscirà nelle diverse lingue un sussidio pastorale dal titolo *Vivere l'Anno della fede*, preparato per accompagnare in primo luogo la comunità parrocchiale e quanti vorranno inserirsi nell'intelligenza dei contenuti del Credo.

Inoltre, una piccola immagine del

# Testimoni

Quindicinale di informazione spirituale e vita consacrata

15 settembre 2012 - anno XXXV (66)

**DIRETTORE RESPONSABILE:**

p. Lorenzo Prezzi

**CO-DIRETTORE:**

p. Antonio Dall'Osto

**REDAZIONE:**

p. Enzo Brena, sr. Anna Maria Gellini, sr. Francesca Balocco, Mario Chiaro, p. Sergio Rotasperti, sr. Clelia Ferrini

**DIREZIONE E REDAZIONE:**

Centro Editoriale Dehoniano s.p.a.  
via Nosadella, 6 - 40123 Bologna  
Tel. 051 3392611 - Fax 051 331354  
e-mail: [testimoni@dehoniane.it](mailto:testimoni@dehoniane.it)

**ABBONAMENTI:**

Tel. 051 4290077 - Fax 051 4290099  
[www.dehoniane.it](http://www.dehoniane.it)  
e-mail: [abbonamenti@dehoniane.it](mailto:abbonamenti@dehoniane.it)

Per la pubblicità sulla rivista contattare

Ufficio commerciale CED - EDB  
e-mail: [commercialeced@dehoniane.it](mailto:commercialeced@dehoniane.it)  
Tel. 051 4290023 - Fax 051 4290099

**Quote di abbonamenti 2012:**

|                 |         |
|-----------------|---------|
| ordinari .....  | € 38,00 |
| una copia ..... | € 2,50  |
| arretrati ..... | € 2,50  |

Via aerea:

|                       |         |
|-----------------------|---------|
| Europa .....          | € 61,00 |
| Resto del mondo ..... | € 68,00 |

c.c.p. 264408 intestato a:

Centro Editoriale Dehoniano

Stampa: **italiapolitografia** s.r.l. - Ferrara

Reg. Trib. Bologna n. 3379 del 19-12-68  
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P.  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Bologna"  
Con approvazione ecclesiastica



associato  
all'unione stampa periodica italiana

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali e involontarie inesattezze e/o omissioni nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nella rivista.

Questo numero è stato consegnato alle poste il 11-9-2012



Cristo del duomo di Cefalù, accompagnerà i pellegrini e i credenti nelle varie parti del mondo. Nel retro si trova scritta la professione di fede. Infatti, uno degli obiettivi dell'Anno della fede è fare del Credo la preghiera quotidiana imparata a memoria, come era consuetudine nei primi secoli del cristianesimo, secondo le parole di s. Agostino: «Ricevete la formula della fede che è detta "Simbolo". E quando l'avete ricevuta imprimetela nel cuore e ripetetela ogni giorno interiormente. Prima di dormire, prima di uscire, munitevi del vostro Simbolo. Nessuno scrive il Simbolo al solo scopo che sia letto, ma perché sia meditato».

La Nota pastorale è rivolta anzitutto alla Chiesa universale, perché – secondo mons. Fisichella – con l'Anno della fede va anche dato un segno di unità. La proposta del Credo come preghiera quotidiana è un segno veramente unitario, riscoprendo le proprie radici e la conoscenza di "chi" e "che cosa" è al centro del nostro credere. Ecco perché la Nota sottolinea l'importanza di gesti come il pellegrinaggio alla tomba di Pietro o a Gerusalemme, ovvero nei luoghi dove è stata professata la fede. È anche auspicabile che ogni vescovo compia una solenne professione di fede in cattedrale all'inizio dell'Anno. In generale, le iniziative dovranno puntare su tre obiettivi: la conoscenza dei contenuti della fede, del Concilio e del *Catechismo della*

#### Chiesa Cattolica.

Nel testo vengono auspicate anche iniziative ecumeniche per «invocare e favorire il ristabilimento dell'unità fra tutti i cristiani». A livello di conferenze episcopali, si auspica «un ampio uso dei linguaggi della comunicazione e dell'arte», favorendo la realizzazione di «trasmissioni televisive o radiofoniche, film e pubblicazioni» sul tema della fede, dei suoi principi e contenuti, nonché sul significato ecclesiale del Vaticano II.

A livello diocesano, si chiede di considerare

l'Anno della fede come "rinnovata occasione" per promuovere simposi e giornate di studio: in particolare è rivolto l'invito a riscoprire il senso di appartenenza del presbiterio e della comunità attorno al vescovo, contro una certa cultura della frammentazione.

A livello parrocchiale vi è l'invito a recuperare il *Catechismo* nella prima parte dedicata al tema della fede: si tratta di riprenderne i punti fondamentali ("in chi credo", "perché credo", "come posso esprimere la mia fede"), per riappropriarsi del credere nella dimensione personale e comunitaria. Inoltre, per le parrocchie rimane centrale la proposta di rinnovare la celebrazione della fede nella liturgia, e in particolare nell'eucaristia.

#### Insieme a nuovi santi

La solenne apertura dell'Anno avverrà in Piazza San Pietro il prossimo 11 ottobre, con una messa solenne concelebrata da tutti i padri sinodali, dai presidenti delle conferenze episcopali del mondo e dai padri conciliari ancora viventi.

Il primo avvenimento dell'Anno, domenica 21 ottobre, sarà la canonizzazione di alcuni martiri e di alcuni confessori della fede. Nella lettera *Porta fidei* scrive infatti il papa: «Per fede, nel corso dei secoli, uomini e donne di tutte le età, il cui nome è

scritto nel libro della vita, hanno confessato la bellezza di seguire il Signore Gesù là dove venivano chiamati a dare testimonianza del loro essere cristiani» (n. 13). Si tratta di Jacques Barthieu, sacerdote gesuita, martire missionario in Madagascar (1896); Pietro Calungsod, laico catechista, martire nelle Filippine (1672); Giovanni Battista Piamarta, sacerdote testimone della fede nell'educazione alla gioventù (1913); madre Marianne (Barbara Cope), testimone della fede nel lebbrosario di Molokai (1918); Maria del Monte Carmelo, religiosa in Spagna (1911); Caterina Tekakwitha, laica indiana convertita alla fede cattolica (1680); Anna Schäffer, laica bavarese, testimone dell'amore di Cristo dal letto di sofferenza (1925).

Ogni iniziativa per l'Anno della fede intende favorire «la gioiosa riscoperta e la rinnovata testimonianza della fede», perché tale Anno sia un'«occasione privilegiata per condividere quello che il cristiano ha di più caro: Cristo Gesù, redentore dell'uomo, re dell'universo, "autore e perfezionatore della fede" (Eb 12,2).

Mauro Pizzighini

VILLA S. GIUSEPPE – BASSANO (VI)

### CORSO SUL DISCERNIMENTO SPIRITUALE 2012

**"Discernimento dei movimenti che avvengono nella nostra affettività"**

Il corso inizia con la cena del 25 ottobre e termina con il pranzo del 28 ottobre 2012.

Sarà guidato da sr. Maria Paola Aiello sa.

Per informazioni:

Villa S. Giuseppe – v. Ca' Morosini, 41  
36061 Bassano del Grappa (VI)  
telefono 0424.504097  
email: casa.esercizi.bassano@gesuiti.it  
Per altre proposte consultare il sito web della Villa:  
[www.gesuiti.it/bassano](http://www.gesuiti.it/bassano)

## La vita consacrata e l'anno della fede

L'invito a scrivere una riflessione sull' "Anno della Fede" mi giunge mentre sto leggendo la conclusione del capitolo sesto del Vangelo di Giovanni della 21 domenica *per annum*.

Questo testo mi appare subito come un aiuto per una rapida riflessione. Di fronte alla durezza delle parole di Gesù, "molti discepoli lo abbandonarono", vengono spontaneamente davanti agli occhi i "molti" che in questi anni hanno lasciato la pratica religiosa o la fede e anche coloro che hanno abbandonato la vita consacrata, tra i quali bisogna mettere quelli che sono rimasti con il corpo, ma con il cuore sono altrove.

Sento rivolte anche a me, con un fremito di timore, le parole non certamente accomodanti del Signore: "Volete andarsene anche voi?" Avverto che è meglio passare rapidamente alla risposta di Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna".

Mi sembra ovvio che io aderisca alla ispirata risposta. È possibile fare diversamente? Nessuno infatti ha parlato come lui. Nessuno può saperne più di lui, circa la vita eterna. Quando poi Pietro aggiunge: "Tu sei il Cristo, il Santo di Dio", mi si accende una luce ancora più limpida: Non solo Gesù ha parole di vita eterna, perché porta in questo mondo le parole di Dio che non passa, ma egli è la Parola vivente del Dio vivente, la parola resa visibile, fatta carne, in cui tutto è rivelazione. Gesù infatti è rivelazione del Dio vivente con tutto il suo essere: dalle sue parole alle sue azioni, dai suoi gesti alla sua forma di vita.

### Tu sei la Parola del Dio vivente

A ben pensare, la vita consacrata esplicita le ricchezze implicite in questa confessione di fede.

La vita consacrata è chiamata ad aderire alle parole di Cristo, non solo perché soltanto lui ha parole di vita eterna, ma anche perché essa entra nelle profondità nel mistero di Cristo, attraverso l'assunzione della sua stessa forma di vita, quale espressione della sua totale dedizione al Padre e ai fratelli.

Assumendo i consigli evangelici la vita consacrata "confessa", come dice l'esortazione apostolica *Vita consecrata*, un'adesione esclusiva a Cristo, riconoscendo che tutto in lui è prezioso, tutto in lui avvicina a Dio.

Con la professione e la pratica dei consigli evangelici essa proclama che Cristo è via vera che conduce al Padre anche con il suo modo di essere, con la sua forma di vita, la quale, essendo scelta e praticata dal Figlio di Dio, è la forma divina di vivere la vita umana.

Una forma oggettivamente insuperabile dunque, da onorare con umiltà e fermezza.

### Urgenza di tale confessione

Una simile proclamazione è quanto di più urgente ci possa essere oggi, di fronte al pratico oblio della memoria del Signore Gesù da parte di tanti fratelli del nostro tempo.

La memoria del Signore Gesù viene sempre più marginalizzata da una letteratura che l'avvolge nelle leggende, che getta dubbi sulla sua conoscibilità, che lo fa uno dei tanti profeti.

La sua memoria viene offuscata da un costume che ha tutto l'interesse a rimuovere le sue esigenze etiche come non "aggiornate" e quindi accettabili dalla nostra evoluta concezione della vita.

La sua memoria viene mescolata con quella di altri maestri di saggezza, in un sincretismo che permette di scegliere da

ognuno quello che è considerato più utile.

La sua memoria viene sottoposta ai criteri di credibilità fissati dai singoli, alla luce di una ragione giustificatrice.

La retta memoria del Signore Gesù è la questione di vita o di morte per la Chiesa oggi. Non per nulla Papa Benedetto si è impegnato a scrivere tre volumi su Gesù di Nazareth, pur in mezzo alle non poche né lievi occupazioni. Egli ha inteso e vuol far intendere che la Chiesa non può avere una memoria vaga e sfuocata del mistero di Cristo. Ed entra da par suo nella discussione più argomentata per ristabilire la vera memoria del Signore.

L'indizione dell'anno della fede ha in primo piano l'obiettivo di promuovere la retta confessione di fede nei confronti di Cristo. Una confessione che viene proclamata solennemente dalla liturgia, che viene evidenziata in forma eroica dal martirio rosso o del sangue, ma anche dal martirio bianco dell'assunzione fedele nella quotidianità della forma di vita del Figlio di Dio, tramite i consigli evangelici, in decisa controtendenza alla mentalità diffusa. Oltre naturalmente la testimonianza silenziosa e amorosa di tanti cristiani.

Assumere i consigli evangelici significa proclamare di fronte a tutti, non tanto con le parole, pur sempre necessarie, ma con la vita, che Gesù è il mio Signore, che egli è in tutto e per tutto imitabile, amabile, essendo la Parola del Dio vivente.

A chi chiede come mai continuiamo a fare questa vita (o "vittaccia", o "bella vita"), comunque anacronistica, la risposta vera che si può dare, è una sola: perché così ha vissuto il mio Signore! È la risposta che scaturisce spontanea da un cuore credente e innamorato.

### Credo Signore, ma Tu aumenta la mia fede

L'anno della fede pone la vita consacrata di fronte a questo compito prioritario, coniugabile con ogni tipo di missione, essendo anzi questo un elemento ineliminabile che caratterizza la sua identità e le sue varie missioni. Di fronte a tale alto obiettivo, si può essere tentati di considerarlo come un'altalena poesia, o una teologia elevata, ma piuttosto lontana dal vissuto quotidiano, destinata ad anime belle. Oppure, ci si sente del tutto inadeguati, data la nostra povera umanità, che fa esclamare con Pietro: "Signore, allontanati da me, perché sono un povero peccatore"!

L'anno della fede è invece una benedetta opportunità per entrare nel mistero della nostra vita, attraverso un triplice itinerario:

– *Il primo* è l'approfondire il mistero di Cristo, per quello che è e per quello che ha da dire di fronte alle sfide del nostro tempo. Personalmente prenderò in mano il *Gesù* di Berger, più volte citato da Benedetto XVI. E riprenderò la cara e spesso trascurata, *Imitazione di Cristo*.

– *Il secondo* consiste nel vedere la propria vita come un riflesso della forma di vita di Cristo, prima di ogni altra presentazione antropologica, o di altre concezioni teologiche. E mi rileggerò più di una volta la prima parte di *Vita consecrata*.

– *Il terzo*: sovente mi rivolgerò al mio Signore con l'invocazione "Credo, Signore, ma Tu aumenta la mia fede", perché ti possa vedere come la "Parola di Dio", come il mio insuperabile modello da rendere presente con la mia forma di vita, che è poi la tua, in mezzo alle mie difficoltà e alla confusione che mi circonda.

Invio subito queste righe a *Testimoni*, sperando che altri dicano e facciano meglio del poco che ho detto e del pochissimo che temo di fare.

p. Piergiordano Cabra